



FEDERAZIONE NAZIONALE  
IMPRESE ELETTROTECNICHE  
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

DAL 1945 IL VALORE DELL'INNOVAZIONE

**Audizioni pubbliche AEEGSI su rendicontazione attività  
nell'ambito Quadro Strategico 2015-2018 (delibera 3/2015/A)  
per il periodo aprile 2016 – aprile 2017 (delibera 358/2017/A)**

**Osservazioni di Federazione ANIE – 11 luglio 2017**

## OS1

Pur concordando con la necessità di attendere l'approvazione della bozza di regolamento europeo sul bilanciamento elettrico avvenuta il 16 marzo 2017, si ritiene che sarebbe stato possibile avviare progetti pilota ben prima del maggio 2017 (delibera 300/2017) dal momento che alcuni temi (ad esempio l'aggregazione, se ne discute dall'agosto 2013 con la pubblicazione del DCO 354/2013) sono imprescindibili rispetto al futuro balancing code europeo. In questo senso il completamento della riforma del dispacciamento, inclusa la disciplina degli sbilanciamenti, prospettato per la seconda metà del 2017, appare difficilmente raggiungibile entro tale termine anche a causa della concomitanza con i suddetti progetti pilota. L'urgenza della riforma del MSD - ed in particolare dell'ampliamento dell'offerta attraverso l'abilitazione di nuovi soggetti - è testimoniata dall'andamento del MSD nella prima metà del 2016 cui AEEGSI accenna nella stessa delibera 358/2017, andamento che sembra riproporsi anche nel primo semestre 2017: in aprile 2017 il corrispettivo unitario dell'art. 44.6 (uplift) vale 16,15 €/MWh, di cui ben 11,83 €/MWh sono ascrivibili all'approvvigionamento delle risorse per il dispacciamento da parte di Terna. Nel solo mese di aprile 2017 il costo netto dell'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento in MSD ex-ante è stimabile in circa 200 milioni di euro, mentre nel 2016 ha toccato l'apice di 272 milioni di euro nel mese di maggio. Sullo stesso tema è di fondamentale importanza il potenziamento dell'infrastruttura di trasmissione di cui si accennerà al punto OS5, la cui inadeguatezza genera oneri consistenti anche in MSD. A tal proposito si segnala che una quota rilevante dell'energia movimentata da Terna in MSD ex-ante serve esclusivamente per la risoluzione dei vincoli a rete integra come emerge dalla consultazione 163/2015. Va inoltre ricordato che nel frattempo altri processi regolatori hanno evidenziato l'opportunità e l'urgenza di riformare l'MSD: ci si riferisce ad esempio al DCO 420/2016 sulla regolazione tariffaria dell'energia reattiva per le reti in alta e altissima tensione e per le reti di distribuzione, in cui si evidenzia come l'attuale regolazione tariffaria sia sempre meno rispondente alle nuove condizioni di esercizio della rete di trasmissione e si renda necessaria e urgente l'evoluzione da una disciplina basata su penalità per basso fattore di potenza ad una remunerazione, di mercato o amministrata, per l'erogazione di un servizio, il cui valore economico per il 2014 è peraltro indicato, in logica di accounting, nello stesso DCO 420/2016. Con riferimento alla disciplina degli sbilanciamenti prevista a regime si segnala che non è ancora stata avviata la consultazione e si chiede ad AEEGSI di valutare se i benefici della valorizzazione nodale dell'energia elettrica, più volte evidenziati in tema di sbilanciamenti, siano conseguibili anche

sui mercati dell'energia. Ciò anche con lo scopo di convergere verso una modellizzazione univoca della rete di trasmissione nel mercato elettrico, anche in considerazione dei perimetri di aggregazione che stanno nascendo in esito alle sperimentazioni avviate dalla delibera 300/2017.

Con riferimento al cosiddetto capacity market si segnala che l'indicazione di implementazione operativa per l'estate 2017 sarà presumibilmente disattesa anche in considerazione del fatto che Terna ha acquisito nuova capacità interrompibile istantaneamente, anche attraverso i progetti piloti di cui alla delibera 300/2017 e s.m.i. Si auspica un prossimo avvio del capacity market con maggiori istruzioni operative sulla partecipazione della domanda, dei sistemi di accumulo e degli impianti di produzione da fonti rinnovabili.

## **OS2**

Con riferimento alla consultazione 798/2016 sull'integrazione del mercato intraday si chiede lo stato di avanzamento del processo regolatorio e le prossime scadenze previste. Analoga la situazione relativa alla consultazione 605/2015 sui prezzi negativi.

## **OS5**

Esprimiamo apprezzamento per l'attività di AEEGSI degli ultimi anni volta a strutturare la predisposizione e la consultazione del piano di sviluppo della RTN, migliorandone l'integrazione nel processo di pianificazione europeo. Su questo punto evidenziamo che Federazione ANIE ha inviato i propri quesiti e commenti alla consultazione del PdS Terna 2017. Con riferimento all'indicazione di rendere biennale la cadenza di aggiornamento, consultazione ed approvazione dei piani di sviluppo della RTN, ampiamente condivisa da Federazione ANIE, si segnala l'opportunità di effettuare e pubblicare annualmente il monitoraggio dell'andamento dei mercati elettrici. In particolare si chiede che siano pubblicati i dati sui segmenti di mercato MSD ex-ante ed MB e dei corrispettivi di sbilanciamento differenziati tra UdD delle UC e UdD delle UP.

## **OS6**

Si chiedono maggiori dettagli circa le prossime scadenze sull'implementazione delle logiche output based sul servizio di trasmissione dell'energia elettrica.

Con riferimento a regimi di gestioni da parte di soggetti terzi dei sistemi di accumulo energy driven si rileva, rispetto a quanto asserito nella delibera 358/2017, l'avvenuta pubblicazione sul sito di Terna dei risultati del primo anno di sperimentazione (2016). Si chiede pertanto ad AEEGSI se sia opportuno anticipare rispetto alla data prevista del 2018 la valutazione di regimi di gestioni alternativi.

Sempre in ottica di regolazione selettiva degli investimenti si chiede alla AEEGSI di fornire indicazioni circa lo stato dell'arte e le prospettive di futura implementazione e diffusione degli interventi ascrivibili al cosiddetto "smart distribution system" definito nel DCO 255/2015 dopo l'intensa e prolungata fase di sperimentazione promossa dalla delibera 39/2010.

### **OS7**

In prospettiva di una ancora maggior diffusione della generazione distribuita è fondamentale che vengano introdotti standard per la corretta e tempestiva quantificazione dell'energia prodotta, eventualmente accumulata, e immessa in rete in linea con quanto introdotto per la fatturazione dell'energia prelevata.

### **OS8**

Con riferimento alle specifiche funzionali degli smart meters 2G richieste da AEEGSI per supportare l'offerta di servizi commerciali innovativi, ed in particolare alle caratteristiche tecniche della "chain 2", non si comprende la necessità per cui il DSO ne abiliti il funzionamento solo a fronte della richiesta dell'utente finale. Inoltre si richiede all'AEEGSI di approfondire la conformità dei requisiti delle caratteristiche tecniche prescritte per lo smart meter 2G rispetto ai requisiti di partecipazione del MSD, ad esempio per quanto riguarda la frequenza della disponibilità della misura.

### **OS9**

Si conferma la preferenza di Federazione ANIE, già espressa in altre occasioni, per l'opzione B3 in ordine alla revisione della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per l'utenza non domestica. In subordine si esprime preferenza per l'opzione C.

## **Il gruppo di lavoro “*task force acqua*” di ANIE: *mission* ed obiettivi.**

Nella primavera del corrente anno le aziende associate ad ANIE Automazione (che rappresenta in Italia il punto di riferimento per le tecnologie per l'automazione, di processo e delle reti) e quelle associate ad ANIE CSI (che rappresenta il riferimento per l'industria dei componenti e sistemi per impianti per il sistema idrico) hanno costituito un gruppo di lavoro denominato “*task force acqua*” con l'obiettivo di sostenere attivamente l'incremento di efficienza del sistema idrico integrato e di condividere con l'Autorità, con i gestori del servizio idrico integrato, con le Autorità d'Ambito e in generale con tutti i soggetti coinvolti nella gestione del S.I.I., il patrimonio di conoscenze e di esperienza acquisito in particolare sul tema dell'innovazione tecnologica nel settore idrico.

Per ANIE “*task force acqua*” l'innovazione nel settore idrico è costituita dall'integrazione tra la complessiva conoscenza del processo del ciclo del S.I.I. ed il compendio delle migliori applicazioni tecnologiche disponibili, utili e necessarie ad efficientare detto processo: per fare meglio e a minor costo quello che già viene fatto (efficienza) e per fare cose nuove (efficacia).

L'iniziativa muove dalla constatazione che i gestori hanno piena conoscenza del processo del ciclo dell'acqua ma non hanno specifiche competenze tecnologiche; d'altro canto l'industria, nella proposizione della soluzione tecnologia, non sempre è in grado di renderla aderente ai processi di gestione del ciclo dell'acqua del cliente, finendo per focalizzare la proposta sul prodotto piuttosto che sulla funzionalità dello stesso all'interno del processo del ciclo idrico. Ma è il processo che deve scegliere il prodotto e non viceversa.

E' necessario allora che i gestori idrici e l'industria dei componenti e dei sistemi si confrontino per condividere le rispettive competenze e per lavorare insieme all'obiettivo comune di garantire una infrastruttura idonea a garantire la migliore efficienza possibile nella gestione del S.I.I. Dalle prossime settimane ANIE “*task force acqua*” si attiverà per promuovere tavoli di confronto tecnico con i gestori; e perché l'innovazione tecnologica (a garanzia dell'efficienza del servizio) diventi prassi e non rimanga solo teoria, oltre ai gestori, occorrerà coinvolgere anche la Pubblica Amministrazione ed in particolare gli Enti di Governo d'Ambito, nella duplice veste di pianificatori e regolatori del servizio, ed informarli sulle opportunità offerte dalla tecnologia, al fine di avere la migliore integrazione di queste all'interno dei programmi di pianificazione di gestione dei servizi idrici, fin dal momento dell'ideazione e della progettazione.

### **L'Autorità può sostenere il dialogo.**

Questo dialogo è necessario e non può essere lasciato solo alla buona volontà delle parti; deve essere sostenuto e favorito; e l'Autorità può farlo con una adeguata regolazione a sostegno dell'efficienza e dell'innovazione, ed in particolare rendendo più conveniente per il gestore del S.I.I., anche dal punto di vista economico, la scelta dell'efficienza rispetto quella del mantenimento della gestione inefficiente.

Perché il pericolo che si sta correndo è il seguente: poiché l'acqua "comunque corre nei tubi", in assenza di "pressioni esterne" che spingano ad innovare e a dare maggiore efficienza ed efficacia al S.I.I., in un sistema prossimo al monopolio, altre e diverse urgenze affollano la mente e l'agenda dei manager delle società di gestione e degli Enti di Governo dell'Ambito.

### **Cambiamenti climatici, gli obiettivi di COP 21 e la crisi idrica.**

La grave crisi idrica di questi giorni offre una plastica rappresentazione della fragilità del sistema idrico e della sua inadeguatezza complessiva a rispondere ai cambiamenti climatici.

A questo punto la tutela della risorsa idrica, ed un suo uso razionale, non è più una opzione bensì una drammatica urgenza. Ed alla luce delle previsioni sui mutamenti climatici in corso, la questione della gestione della scarsità della risorsa e del suo uso razionale diventa l'imperativo inderogabile per riorientare tanto le responsabilità industriali dei gestori quanto le priorità di pianificazione da parte degli Enti Pubblici e di governo del S.I.I., quanto per garantire l'equilibrio sociale delle comunità urbane.

I dati a disposizione, presentati durante la Conferenza Nazionale Acque d'Italia del marzo del corrente anno, indicano che la risorsa idrica è stata gestita imprudentemente: le perdite di rete stimate si attestano al 40%; il riuso si attesta a cifre da prefisso telefonico; la qualità delle acque sotterranee – per quanto è stato possibile rilevare con i limitati strumenti di indagine a disposizione dell'ISPRA – è considerevolmente compromessa.

### **Costruire una cultura della gestione efficiente della risorsa idrica.**

Sebbene Il consumo idrico per esigenze umane sia marginale in termini di volume di acqua consumato rispetto quello agricolo e quello industriale, è però primario per le esigenze che deve garantire; e rappresenta senza ombra di dubbio il frame-work culturale di riferimento per la gestione della risorsa idrica. Sicché maturare una cultura dell'efficienza della risorsa idrica per uso umano significa orientare, anzi creare le condizioni per un uso efficiente della risorsa idrica anche in agricoltura ed anche nell'industria.

Per questo la regolazione dell'Autorità ha avuto, e continuerà ad avere anche nel prossimo futuro, una rilevanza straordinaria non solo sulle modalità di gestione del S.I.I. ma, cosa ancora più importante, direttamente sulla formazione della “cultura della gestione” della risorsa idrica.

### **Preparare manager responsabili.**

A questa straordinaria rilevanza perciò corrisponde un'altrettanto straordinaria responsabilità verso il “sistema Italia” e verso i cittadini tutti; perché se è vero, come è vero, che anche (se non soprattutto) sulle prescrizioni dettate dall'Autorità si formano le prassi operative della gestione del S.I.I., è ancor più vero che è attraverso l'adozione di quelle prassi che si formano le coscienze dei manager (e non solo quelli delle società di gestione); sicché l'efficiente gestione di una risorsa strategica per l'esistenza umana è un fatto di coscienza, prima ancora che di regole, ma la sana regolazione serve proprio a forgiare quelle coscienze.

### **Incentivare l'efficienza, l'automazione e lo *smart metering*.**

Su tali presupposti riteniamo evidente e prospettiamo all'Autorità che la regolazione, e la correlata tariffazione, debbano ora incentivare adeguatamente il risparmio energetico, la riduzione delle perdite, il riuso della risorsa, l'accesso al dato di consumo. Un uso adeguato e diffuso dei sistemi di *smart metering* e di telecontrollo dei processi di gestione dei servizi idrici è in grado di garantire da una parte la capacità di corretta misurazione e risparmio della risorsa idrica ed energetica ed il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale imposti dalla normativa europea e dall'altra il ritorno economico per i gestori e per gli utenti attraverso l'abbattimento dei costi.

La disponibilità del dato di consumo da parte degli utenti consentirebbe poi di impostare una efficace politica di consumo responsabile della risorsa ambientale, favorendone il cambiamento dei comportamenti.

### **Contrastare l'inefficienza.**

L'innovazione tecnologica necessaria è una innovazione di qualità: qualità dell'informazione, qualità dell'infrastruttura di servizio, qualità della risorsa erogata, qualità del trattamento dei reflui; ma se l'efficiente gestione non è incentivata può accadere, ed ancora accade in troppa parte d'Italia, che la scelta dei gestori possa orientarsi per l'inefficienza i cui costi immediati, diretti e del breve periodo, potrebbero essere inferiori a quelli dell'efficienza, lasciando in carico agli utenti, ed alla collettività in generale, lo spreco della risorsa idrica e della risorsa energetica, con relativo aumento dell'immissione di CO<sub>2</sub>, nonché l'aumento dei costi di gestione del servizio.

Infine, ma non per ultimo, riteniamo sia doveroso orientare il sistema idrico, ed in particolare gli investimenti che vengono effettuati, verso soluzioni che, anche grazie all'apporto dell'innovazione tecnologica, garantiscano benefici sociali per i singoli utenti e per la collettività in generale attraverso risultati concreti in termini di qualità del servizio reso e di efficienza dei servizi e dei costi.

**Due proposte strategiche: creare un indice di efficienza della gestione della risorsa idrica e rilevare l'impronta di carbonio prodotta dal S.I.I. per utente, in particolare con riferimento alla depurazione.**

Alla luce delle considerazioni esposte formuliamo due proposte di intervento con riferimento al risparmio idrico ed energetico, per una maggiore efficienza ed efficacia del S.I.I. ed in risposta alle sfide del cambiamento climatico.

Prima proposta. Obiettivo immediato per il risparmio della risorsa idrica: determinare un indice di efficienza nella gestione della risorsa idrica costruito sul rapporto tra il volume totale di acqua immessa in rete e il numero degli abitanti serviti: minore la quantità di acqua immessa in rete per abitante, maggiore l'indice di efficienza. L'indice potrebbe ridurre i vincoli di prelievo dei gestori (in danno degli utenti) agendo sul risparmio di prelievo per la più razionale gestione della risorsa idrica. Tale indice favorirebbe inoltre la corretta applicazione del principio "chi consuma paga" senza traslazione dei costi dell'inefficienza in capo all'utente finale.

Obiettivo mediato per il risparmio della risorsa idrica: stimolare i gestori ad ammodernare l'infrastruttura di controllo e gestione delle reti dotandosi di mezzi e strumenti innovativi, introduzione su larga scala dello *smart metering*, anche per le utenze raggruppate ed industriali, ed acquisizione al sistema idrico di un sistema di raccolta di misure di dati di prelievo e di consumo effettivi e contestuali e non più stimati e differiti. Riduzione del costo effettivo della risorsa acqua per utente, attraverso il risparmio nel prelievo.

Seconda proposta. Obiettivo immediato per il risparmio energetico: determinare l'impronta di carbonio prodotta per utente nella gestione del servizio idrico e nello specifico nella depurazione ovvero la quantità di chili di CO<sub>2</sub> scaricate nell'ambiente per utente equivalente.

L'identificazione di tale impronta permette la determinazione dell'efficienza ambientale della gestione del S.I.I., e della depurazione in particolare, e la corretta e puntuale applicazione del principio "chi inquina paga" e più in generale la corretta determinazione dei costi ambientali della gestione idrica e della depurazione.



DAL 1945 IL VALORE DELL'INNOVAZIONE

Obiettivo mediato per il risparmio energetico: stimolare i gestori ad ammodernare l'infrastruttura ed aumentare l'efficienza complessiva del sistema; analizzare prima e ridurre poi i costi energetici ed ambientali del servizio; incentivare il recupero del biogas da depurazione; aumentare la resilienza del S.I.I.